

CENTINAIA DI EMENDAMENTI

Pat, una maratona in Consiglio



TRA LE PROTESTE Molte sono state le manifestazioni a Venezia e Mestre contro il Pat

MARATONA Tra le proteste di comitati contrari al documento predisposto dalla giunta, il consiglio comunale ha affrontato il dibattito sul Pat. È stata una vera e propria maratona che è proseguita fino a notte.

Fullin
a pagina 11

Il Pat "inchioda" il Consiglio di notte

*La discussione è stata segnata da decine di emendamenti
Via libera in tarda serata alle correzioni della giunta*

I PUNTI FERMI
Quadrante per lo sport
Marghera industriale
e navi fuori dalla laguna

IL "NODO" BONZIO
Il consigliere vota contro
«Vogliono fare una verifica?
Per me non è necessaria»

LA PROTESTA
Pane e soppressa
in sala consiliare
Il presidente
ordina lo sgombero

Michele Fullin

VENEZIA

Nonostante i tentativi estremi del sindaco di riportare Sebastiano Bonzio nell'alveo tracciato dalla Giunta e accolto in linea di massima dalla maggioranza, il consigliere della Federazione della sinistra è rimasto irremovibile dalla sua posizione. Non ha desistito dal suo proposito di votare contro l'adozione del Pat, con l'impegno però ad affrontare fin da oggi un dibattito con la cittadinanza per capire se le scelte del Comune per il Quadrante di Tessera sono condivise dalla gente oppure no. Nel primo caso, Bonzio ha assicurato che voterà a favore quando il Consiglio sarà chiamato ad

esprimersi sull'approvazione definitiva. Nel frattempo, come è noto, saranno aperti i termini per le osservazioni durante i quali sarà possibile depositare richieste di modifica nello specifico.

Questo però non toglie il fatto che si è aperta una frattura nella maggioranza su un tema cruciale, quale è la pianificazione urbanistica dei prossimi lustri. Con ogni probabilità gli altri partiti della maggioranza chiederanno al sindaco di aprire una verifica. A Bonzio, infatti, il sindaco ha affidato la delega ai problemi del lavoro, incarico assai delicato soprattutto di questi tempi.

«Per me - ha commentato Bonzio - la verifica non è neces-

saria, ma se ritengono di farla, la faremo. Così anche noi potremo dire la nostra su certi settori dell'amministrazione che come minimo dovrebbero essere più aggressivi. Non credo che mi ritireranno la delega, perché mi sembra di aver assolto ai miei compiti con diligenza e per questo servono motivazioni istituzio-



nali più che politici. In ogni caso, non sono mai stato attaccato ad una sedia».

Era ampiamente previsto che il dibattito sarebbe stato lungo e così è stato. Era anche previsto che sarebbe stato disturbato dal pubblico. Il gruppo più agguerrito, una delegazione di studenti di Ca' Tron, è intervenuto pesantemente più volte e alle 16 il consigliere Beppe Caccia è sceso dallo scranno per affrontare apertamente uno di loro. Verso le 18 sono stati tirati fuori pane, soppresa e vino e i lavori sono diventati incontrollabili. Il presidente Roberto Turetta ha dato l'ordine di sgomberare l'aula e solo in quel momento gli animi si sono calmati. La soppresa volava da una persona all'altra come un pallone di rugby per evitare di essere requisita dai vigili.

Pesante anche il lavoro dell'assessore all'Urbanistica, Ezio Mi-

celli, che ha dovuto motivare il parere negativo di giunta a decine di emendamenti presentati dalle forze di opposizione.

L'ordine era di proseguire ad oltranza e i lavori sono andati avanti in modo abbastanza scorrevole tra gli emendamenti della Lega e poi i subemendamenti al maxi emendamento di giunta che aveva messo d'accordo un ragionevole numero di consiglieri. Sufficienti ad assicurare sindaco e giunta che il Pat sarebbe passato senza sorprese.

È cominciata così attorno alle 19 la maratona dei subemendamenti al maxi emendamento di giunta, quello della città dello sport a Tessera, che ha mantenuto la vocazione industriale per Marghera, che ha posto il problema delle grandi navi in laguna mettendo nero su bianco l'impegno ad estromettere quelle che gli studi commissionati dal Comune entro 18 mesi riterranno

non compatibili.

Alle 22 il Pdl non ha votato per saggiare la consistenza della maggioranza: 26 presenti e 23 votanti. Quindi, considerato che c'erano i numeri si è proseguito a oltranza. Alle 22.15 è cominciata la discussione sul maxi emendamento, con il parere contrario delle opposizioni. Molina (Pd) ha chiesto di sgomberare il campo dall'equivoco della sublagunare e poi ha evidenziato le "maglie troppo larghe" sulla città dello sport a Tessera, perché con l'accordo di programma con la Save al consiglio non resterebbe che un potere di ratifica. Bonzio ha sollevato l'unico punto in cui ha manifestato distanza dalla giunta, annunciando voto contrario: «Dovremmo inserire quelle parole che ci consentano appieno di governare le trasformazioni in termine di risparmio di suolo consumato». L'emendamento è passato alle 23.15 ma i lavori sono proseguiti fino a tarda notte.

COS'È IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Strumento di programmazione decennale

Il Piano di assetto del territorio o Pat è il principale strumento urbanistico dei comuni. Il Pat fissa obiettivi e condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili ed è predisposto dalle amministrazioni locali sulla base di

previsioni decennali. Prende il posto del Piano regolatore generale (Prg), dal quale si differenzia su diversi fronti. La differenza fondamentale è che il Prg conteneva anche le destinazioni e le cubature. Il Pat, che è un atto di programmazione che

decide le funzioni del territorio, invece contiene solo le destinazioni d'uso.

In termini più concreti, il Pat di Venezia individua a Tessera il contesto ideale per la cittadella dello sport e del tempo libero, ma non dice da quanti spettatori sarà lo stadio e di quante stanze sarà l'albergo a servizio della nuova sede del casinò. Sarà poi il Piano degli interventi a scendere nel dettaglio.

TRA IL PUBBLICO I vigili controllano che la protesta della "soppresa" inscenata ieri pomeriggio non degeneri. I lavori del Consiglio sono proseguiti fino a notte. In alto, l'assessore Micelli.



«Il canale per le navi è una bufala»

«Il canale che si vorrebbe fare per portare le navi fuori dal bacino è una bufala». Non ha mezzi termini il capogruppo del gruppo Misto, Renzo Scarpa. «Il canale Sant'Angelo, profondo due metri, è intersecato da quattro grandi impianti: un elettrodotto, l'acquedotto che porta acqua a Chioggia, il depuratore tra Lido e Fusina e un oleodotto. Eppure il presidente Costa ci dice che sarà fatto tutto in un anno. Ma va là, la gente merita rispetto».